

De Gaulle battuto Ballottaggio con Mitterrand

Domenica tranquilla a bordo della Gemini 7



CAPE KENNEDY - I due astronauti James Lovell e Frank Borman mentre lasciano il loro quartiere poco prima del lancio (Telefoto AP - L'Unità)

Oggi la Camera discute sul diritto di sciopero

Vietnam: i generali chiedono di bombardare Hanoi

L'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

LA SONDA SOVIETICA STASERA SULLA LUNA

Da Napoli (domani) passaporto per Londra?

Il «regista» sarà Rivera?

Leggete in ultima pagina

un articolo di Albertosi



«A NAPOLI SARÀ DURA»

Gli scozzesi senza Baxter, Law e Stevenson

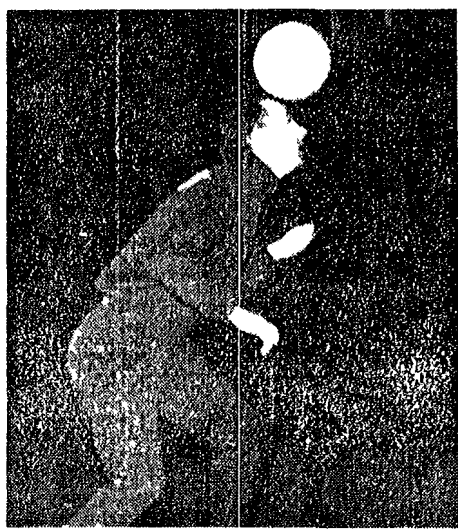
Il C.T. Stein: «I miei hanno il morale a terra»

Dal nostro inviato

NAPOLI 5
Arriveranno non arriveranno? Eravamo in molti a sfogliare la margherita un po' prima delle 15 all'aeroporto di Capodichino, a cercare giornalisti, fotografi, cineoperatori, dirigenti della Federazione (tra cui Bettoldi e Bard) e i mecenati delle accoglienze ufficiali (agli ospiti) qualche minuto prima che i nostri quattro giocatori, fotografati e intervistati, uscissero dal terminal. Ma nessuno aveva notizie precise sul conto degli scozzesi o meglio le ultime notizie (da Glasgow) erano piuttosto allarmanti perché pareva che i tre scozzesi Stein avessero in mente di ritirarsi in un albergo di lusso in una località segreta. Ma ecco profarsi all'orizzonte un quarto di sole. In luce e rosso ancora pochi secondi ed il Jubilee verrà sciolto. I cordoni della polizia e i piccoli folla di giornalisti si precipitano davanti all'hotel che di anno in anno si affolla di più. I servizi di sicurezza hanno il portellone di aprire ed i giocatori si aprono ed i giornalisti, con le loro macchine fotografiche, si accingono a fotografare. E così quello è mister Reid presidente della Federazione scozzese.

Roberto Frosi

(Segue in penultima pag.)



Olan Gilzean, centroavanti scozzese, uno dei più pericolosi avversari degli azzurri, celebre soprattutto per l'insidiosità dei suoi tiri di testa

A svantaggio di Corso avrebbero giocato, nel giudizio del C.T., l'individualismo e il minore scatto. Il golden-boy rossoneri si fa preferire per il suo gioco più scattante e più veloce.

Fabbri ha scelto ma non parla

Dalla nostra redazione

FIRENZE 5
Anche questa mattina per la fitta nebbia che ha coperto la città a Coseriano sembrava di essere nella patria di Shakespeare che è poi anche il paese dei gli scozzesi. Quelli scozzesi che all'Hampden Park in occasione dell'incontro di qualificazione per i campionati mondiali sconfissero la nazionale italiana per una rete a zero grazie all'iniziativa del loro terzino Greig e alla compiacenza di alcuni attaccanti e difensori azzurri.

Nella preannunciata conferenza stampa il C.T. ha speso più parole per ricordare la gara di Glasgow e parlare delle condizioni psico-fisiche degli atleti che della squadra da schierare martedì al S. Paolo di Napoli contro i coriacei britannici di Mr Stein.

Fabbri ha convocato i giocatori dopo aver accompagnato gli azzurri al pullman che li avrebbe portati ad Assisi per Pisa-Livorno. «Scusateci del ritardo - ha comunicato col di re - ma volevo assicurarmi che tutti partissero in questo particolare momento. Ho bisogno di rimanere solo per non trasmettere il mio nervosismo ai giocatori. Non ci credete? Beh anche se mi vedete così grassoletto e sorridente - c'è qualcosa che mi inquieta che mi fa ricordare la sconfitta di Glasgow».

Quindi, niente forma zione? - Ho già detto che la commedia scenderà soltanto un'ora prima del match. Questo è anche qualcuno di voi mi ha fatto notare che Law si è infortunato che Stevenson è rimasto vittima di uno strano incidente e che anche Baxter sembra indisposto. Se proprio volete conoscere la mia opinione su tutti questi incidenti - ha proseguito - ve la dico subito: il signor Stein sta facendo il suo gioco e fino a ora ha fornito notizie di solo scoppio di farci inervosire. F per questo che cerco di non abboccare all'amo.

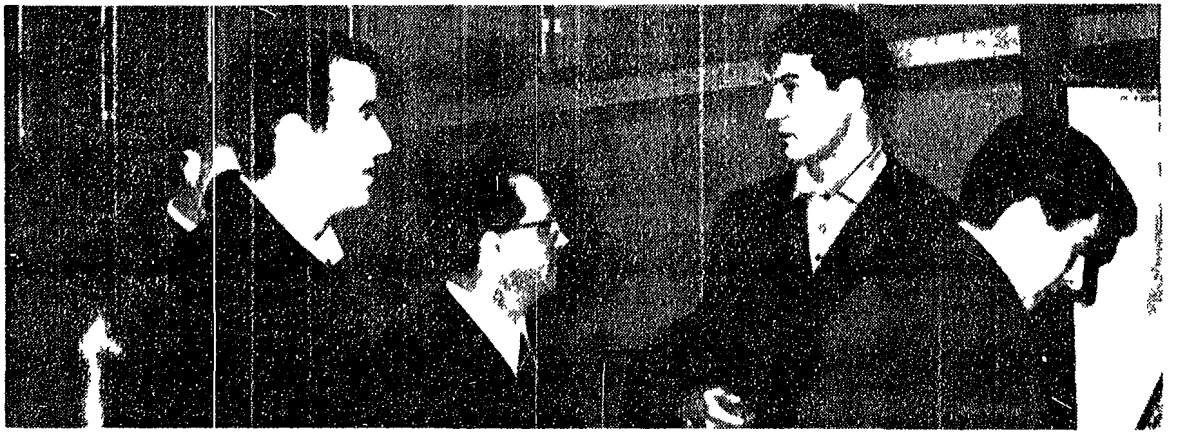
Come stanno i suoi uomini dal punto di vista psichico e tecnico? - Tutti bene sono in un po' nervoso. I miei ragazzi non possono per niente a Napoli e questo è molto importante.

Loris Ciellini

(Segue in penultima pag.)

Per non ripetere Glasgow

Coraggio e ritmo armi d'obbligo



FIRENZE - Corso, il C.T. Fabbri, Albertosi e Gori alla partenza per Pisa ove hanno assistito all'incontro Pisa-Livorno

Dal nostro inviato

L'incontro di andata era stato vinto dai gigliati (2-0)

La Spartak batte la Fiorentina (4-0) e la elimina dalla Coppa delle Fiere

toteocalcio		totip	
Alessandria Novara	1	Corsa 1) Ulivore	x
Genoa Padova	2	2) Eriek	2
Manova Verona	3	Corsa 1) Barbero	x
Messina Livorno	4	2) Massimo Anino	x
Monza Reggina	5	Corsa 1) Spriano	x
Palermo-Catanzaro	6	2) Rufano	2
Pisa Livorno	7	Corsa 1) Livivella	x
Potenza Venezia	8	2) Assello	x
Pro Patria Modena	9	Corsa 1) Pavesino	x
Reggina Trani	10	2) Uina	1
Messina Rapallo	11	Corsa 1) Sernaglia	x
Pistoiese-Arezzo	12	2) Ferrabosco	1
Akrageo Salernitana	13		

SPARTAK BRNO Schmucker Vltu Kohlik Janoscin Pisek Komenek, Vojta Lichinegel, Cha Joupka Khudsky, Hrnec FIORENTINA Superchi Rogora Cistellelli Pirovano Ferrante Brizi Hamrin Bertini Brugnera De Sisti Morrone ARBITRO Looaw (Svezia) MARCATORI nel primo tempo al 25 Hradsky nella ripresa al 25 Hradsky al 34 e al 35 Lichinegel

Nostro servizio

Lo Spartak di Brno ha eliminato la Fiorentina dalla Coppa delle Fiere. Gli atleti di Kolsky dopo aver perso per 2 a 0 la partita di Firenze, gio-

cando oggi allo stadio Spartak 75 (il più grande e moderno stadio di Brno) e sfruttando le condizioni ambientali (faceva molto freddo e il terreno era scivoloso a causa della neve caduta nei giorni scorsi) si sono rifatti battendo i viola per 4 a 0. Sono bastati 8 minuti ai locali per portarsi in vantaggio con lo scattante Hradsky che con un gran tiro ha fulminato il pur bravo Superchi.

Ladislav Choccev

Grazie a questo gol la compagine di Kolsky si è galvanizzata ed ha dato vita ad un gioco

«No non ci si può bruciare per tre quarti e più del tempo e poi impazzire alla jella. L'anche una questione di educazione nel senso che si manca di rispetto alla fatica e non si ora il merito degli avversari. E del resto è noto che le litine sempre accompagnano l'incerto cammino del'Italia. Ma è lui il manager responsabile delle disgrazie del L'Europe che fa cantare il coro del lamento. L' facile comodo troppo».

Attilio Camoriano

(Segue in penultima pag.)